

sulla morte, della pace sulla guerra, del futuro sul passato.

Ora noi ci domandiamo: che genere di uomini sono mai questi che, nel pieno della crisi del 1961, seppino a discutere di un piano per il 2000? Sono essi degli ottimismo? O dei visionari? O non piuttosto è la storia stessa che viene a confermare, ancora una volta, che la filosofia chiamata marxismo-leninismo ha in sé la chiave del futuro? Questi uomini prevalsero e vinsero quando occupavano, soli e isolati, poche migliaia di chilometri quadrati fra Mosca e Pietrogrado; questi uomini prevalsero e vinsero fra le contese vicine di Stalin; ora, perché non dovrebbero prevalere e vincere adesso, che hanno al loro fianco un terzo del genere umano?

Ecco dunque che i sogni dei comunisti sono una realtà nata da loro stessi; e ne risulta che non soltanto è possibile ma necessario operare adesso, in questa nostra contrattazione e difficile occasione, l'avvento dell'età della ragione. L'impegno nella costruzione del futuro è di per se stesso una fonte di forza. Sicché le linee del programma del Congresso contengono un chiaro messaggio all'umanità: « Noi vivremo ».

Noi vivremo in un mondo che sarà diverso da quello precedente; vivremo meglio.

Ma ciò non si riferisce unicamente alle questioni materiali: il cibo, gli abiti, i macchinari, le abitazioni, le automobili; e neppure soltanto alle questioni del lavoro: orario normale, condizioni di lavoro del lavoratore. La cosa marcevole è che « questi comunisti », tanto spesso accusati di crasso materialismo, pongono nel loro abbozzo di programma l'accento sulle esigenze spirituali dell'uomo quanto sul miglioramento delle sue condizioni materiali, sullo sviluppo intellettuale quanto sul progresso tecnico, insistono sui problemi morali quanto su quelli economici. E già si individuano, appena abbozzato ma ormai ben proiettato sullo sfondo, « un uomo nuovo, che sarà un uomo con un armonio di forze spirituali, di purezza morale e di sanità fisica ».

Non penso affatto che quest'uomo nuovo avrà molto in comune con quelle disinfettate, lucide, rosate creature che popolano la seconda parte della « Chimica » di Matakowski. Né sarà di fatto un riforme, irraggiungibile, una formula spersa fra milioni di altre formule, come qualche scrittore occidentale dice di temere. Sono al contrario consapevole che le nuove risorse di energia, le nuove tecniche, il futuro carattere comunista — del lavoro produrranno una notevole varietà di individualità umane: gli uomini saranno ben più interessanti di adesso e la vita stimolante come mai fu nel passato. Invidio il narratore di quel periodo avvenir: egli potrà trattare di carattere e delle opere di chi non riterrà più essenziali le questioni del denaro: di un uomo la cui condizione sociale non sarà più determinata dal reddito e dal potere, ma da ciò che egli saprà dare al benessere comune: il cui livello culturale lo avrà affiancato da tutte le sue spinte morali, i suoi giudizi, le sue funzioni di adesso. Quel futuro narratore avrà modo di scoprire e descrivere compiutamente nuovi e ben diversi contrasti dell'uomo, la cui ampiezza e profondità noi non possiamo neanche immaginare.

L'audacia del programma poggiato soltanto sul fatto di essere stato concepito e di venire discusso in un momento nel quale il vecchio e il nuovo si affrontano ancora in lotta serrata. E' egualmento di estrema audacia il fatto che si intenda costruire il domani con gli uomini di oggi che si sono formati nelle lotte di ieri. Quale fiducia nelle capacità dell'uomo di svilupparsi. Quale fiducia nella attitudine dell'uomo a costruire il mondo ricostruendo contemporaneamente se stesso. Quale coraggio nel voler essere i primi a incarnarsi su strade non ancora sperimentate per preparare il cammino a quelli che seguiranno. Questo deve includere un margine di errore. E' facile starsene da un lato e criticare: questo non lo faceste bene, guardate come

lo fate goffamente, o ora avete inciampato e vi siete sporcati il naso. Questo genere di querelle è altrettanto e quanto mai stupido, se i critici non proprio colorati quali non soltanto non hanno mai mosso mano per tracciare la pista ma hanno per di più messo bastoni fra le ruote dei costruttori, e perfino lanciano bombe. Io penso che la difficile strada che sta davanti al comunismo sarà più facile e sarà percorsa senza errori quanto più il popolo opererà in appoggio ai pionieri. La causa degli errori della tragica pratica che gli storici hanno qualificato « culto della personalità » non va ricercata soltanto all'interno del campo socialista; il mondo esterno ha in gran parte operato perché questo avvenisse.

Di estremo interesse, si può ben dire, è il legame estensivo che il programma istituisce fra le questioni della democrazia socialista, la sua teoria, i suoi metodi. Pare improbabile che tale presupposizione sia soltanto il risultato dell'analisi degli avvenimenti passati. Noi siamo più probabilmente testimoni oculari di uno sviluppo storico, della crescita di una rivoluzione, del rafforzamento del potere da parte di una nuova classe. L'età dove la borghesia ha avuto bisogno di centinaia di anni per creare la « sua » forma — borghese — di democrazia (e già la borghesia abbandona quella democrazia ogni qualvolta se ne sente minacciata) il futuro della democrazia socialista è il logico sviluppo, in un ragionevole termine di tempo, del potere del proletariato. E ciò avviene a dispetto delle gravi minacce formulate dal capitalismo.

Non c'è limite alla democrazia socialista. Tanto maggiore è il controllo collettivo sugli apparati « incaricati » come sui funzionari, più si realizza il bene di tutti. Consideriamo che il futuro viene costruito da uomini che hanno pur sempre radici in un passato meschino, ancora per qualche anno a venire il troppo potere concentrato a lungo in troppo poche mani. Ma d'altra parte, esistono posizioni nelle quali un uomo può determinare la propria carriera adulando il superiore, e umiliando il sottoposto, sicché la più grande estensione della libertà personale e, contemporaneamente, il passaggio al comunismo ne vengono ostacolati.

Ma una delle grandi lezioni che emanano dal programma è che lo sviluppo della più ampia democrazia e la costruzione della società comunista sono strettamente legati. Non si può ottenere l'uno senza l'altro. Quando ancora sussiste il potere dei burocrati. Queste due cose si escludono vicendevolmente. Chiusure si propone il compito della costruzione del comunismo, il compimento dei presupposti della Grande Rivoluzione dell'umanità verso una nuova era deve in pari tempo abolire tutto ciò che ostacola la democrazia socialista, finché — come afferma il programma — « la attiva partecipazione di tutti i membri della società nella conduzione della cosa pubblica » sarà acquisita definitivamente.

Ci sono parti di questo programma, per quanto scritto nella prosa dei fatti, che avvengono l'attenzione del lettore per la loro profondità e la loro audace immaginazione.

Utopia? Questo programma sarebbe già nobile documento se trattasse soltanto di utopia, di qualcosa di irraggiungibile, ma moralmente illuminante, deono di essere perseguito. Eppure, due argomenti parlano nettamente contro ogni carattere utopistico. Il primo argomento riguarda gli autori stessi del programma, i comunisti sovietici. Partiti sessanta anni fa, questi bolscevichi hanno dimostrato di ben conoscere quello che affermano nel loro programma e d'esser capaci di procedere avanti, anche quando tutto il mondo sia contro di loro. L'altro argomento sta nelle stesse idee esposte:

esse sono logiche e ben ancorate ai fatti. Che cosa si può dire contro le immense possibilità dell'inevitabile progresso scientifico del socialismo quando nel momento stesso in cui venivano formulate le previsioni per il futuro, un giovane cittadino sovietico chiamato Tirov girava intorno al Globo diciassette volte, chiuso entro una nave spaziale? Che cosa si può dire contro la previsione di un superamento della produzione degli Stati Uniti quando si guarda alle condizioni da cui partirono i comunisti nel 1917 e, di nuovo, nel 1945? Che cosa si può dire contro la previsione di un mutamento morale dell'uomo quando si paragonano gli atteggiamenti del cittadino sovietico di oggi con quelli del vecchio russo zar? Inoltre, il programma contiene una netta condizione. « Le complicazioni nella situazione internazionale e la risultante necessità di incrementare le spese della difesa potranno ostacolare il compimento del piano per l'elevamento del benessere del popolo ».

Ponderiamo questa semplice, sobria constatazione. Siamo di fronte ad un invito alla saggezza e alla più forte dimostrazione che potesse immaginarsi delle intenzioni pacifiche degli autori del programma. Non si può dare « a ciascuno secondo le sue necessità » se si è costretti a spendere una gran parte dei prodotti del lavoro nell'accumulazione di armamenti territorialmente costosi e nel mantenimento di milioni di uomini sotto le armi. Sta qui la fonte e l'origine della politica di coesistenza, costantemente proposta dai leader sovietici. Essi vogliono la pace perché ne hanno bisogno, per il presente e per tutto il tempo avvenire. Ma d'altra parte, essi vogliono la guerra per esportare la rivoluzione e i suoi principi. Il programma lo afferma chiaramente: « Quantunque due guerre mondiali, che furono causate dall'imperialismo, siano culminate in rivoluzioni socialiste, le rivoluzioni sono certamente possibili anche senza guerra ». E ancora: « Il proletariato vittorioso non può imporre alcuna felicità ad un altro popolo senza contemporaneamente minare la propria vittoria ».

Queste sono forti e chiare affermazioni, che espongono di essere ricordate. Il programma prevede dunque un periodo durante il quale la costruzione del comunismo in una parte del mondo proceda in concorrenza con la esistenza del capitalismo in un'altra parte della terra. Il programma fissa i compiti e le prospettive dei comunisti e non si occupa della funzione dei paesi capitalisti in un mondo in cui la pace fra differenti sistemi sociali sarà garantita da accordi. Qualche politico o professore dei paesi capitalisti potrebbe approfittarne per tracciare un programma a lungo termine, per fissare le loro prospettive e le loro possibilità di operare per il progresso della umanità, un confronto fra i loro programmi e fra le loro possibilità di attuazione sarebbe certamente illuminante.

Un'altra parte, a prescindere da ogni programma capitalista, noi possiamo soltanto procedere secondo la assicurazione del programma comunista, che dice: « Non è mediante una guerra con altri paesi, ma con l'esempio di una sempre più perfetta organizzazione sociale, con un rapido progresso delle forze produttive, con la creazione di tutte le condizioni per la felicità e il benessere dell'uomo, che le idee del comunismo vinceranno nella mente e nel cuore delle masse ».

Sul Monte Nebo, in vista di Cana, il Signore disse a Mosè: « Questa è la terra che io giurai di dare ad Abramo, ad Isacco e a Giacobbe, dicendo che io la darò al tuo seme. Io ti ho dato di vedere ciò con i tuoi occhi, ma tu non dovevi andare nella terra di Cana ». E' trascorso il tempo in cui un uomo poteva vedere la terra promessa ma non aveva la possibilità di entrarvi. Per noi che viviamo nella seconda metà del XX secolo l'affermazione finale del programma comunista è valida in tutta la sua trionfante certezza: il Partito sciencemente proclama che la presente generazione del popolo sovietico vivrà sotto il comunismo. STEFAN HEYM

Su una legge PCI-PSI per i contadini poveri

Prima spaccatura tra i d.c. in Sicilia

La legge esenta per 8 anni i coltivatori dalla fondiaria - La destra clericale ha votato contro il provvedimento - Il governo ha avuto la fiducia

PALERMO 14. — Questa sera, a conclusione dell'intenso dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, il governo D'Angelo ha avuto la fiducia. La votazione del programma di questo governo dovrebbe attendersi prima del capigruppo della DC e del PSI, ha dato il seguente risultato: votanti: 85; favorevoli: 44; contrari: 41 (PCI, USCS, PLI, Intesa di destra).

Al di là del dato numerico, che già denota la debolezza della maggioranza, gli sviluppi parlamentari di oggi alla ARS hanno dimostrato che quella attuale non è neppure una vera e propria maggioranza, cioè omogenea ed in grado di attuare un programma avanzato.

La compagine governativa ha sottolineato questa sera il compromesso del PCI, Cortese, nel corso della dichiarazione di voto che ha ribadito la opposizione comunista — si è nettamente spuntata stamane al suo primo colloquio in occasione della votazione della legge presentata dagli on. Cipolla e Ovaiza (PCI) Michele Russo, (PSI) Corrado (USCS), con la quale, a partire dal 1962, e per i successivi 10 anni, vengono esentati dal pagamento dell'imposta e sovrapposta fondiaria i coltivatori diretti siciliani proprietari di terreni il cui reddito dominicale non superi le 5000 lire in base alla valutazione catastale del 1939.

La legge che il governo aveva dovuto accettare è stata approvata con 53 voti favorevoli e 32 contrari. Ma contro di essa hanno votato più di una dozzina di deputati dc, uniti a quelli liberali, dell'Intesa monarchico-fascista, e di una parte del gruppo dell'USCS.

« Il voto sulla legge Fiscale — ha detto poi questa sera il

compagno Cortese, nella dichiarazione di sfiducia — ha smentito l'affermazione del capogruppo dc, secondo cui gli ostacoli alla realizzazione del programma di questo governo dovrebbero attendersi prima del capigruppo della DC e del PSI, ha dato il seguente risultato: votanti: 85; favorevoli: 44; contrari: 41 (PCI, USCS, PLI, Intesa di destra).

Cortese, dopo aver posto in rilievo che tutto il dibattito e la stessa replica dell'on. D'Angelo hanno confermato la validità delle posizioni di critica e di opposizione assunte dal PCI, ha sottolineato le affermazioni del capogruppo dc, Lo Giudice, secondo cui il collasso del centro-sinistra potrebbe avere dei « riflessi » sull'unità del

lavoratori nei Comuni, nelle Province e nei sindacati. Da ciò — ha detto Cortese — emerge nettamente la concezione strumentale che una parte della DC ha del centro-sinistra.

Una ferma replica l'ha data a questo proposito il compagno Corallo, capogruppo del PSI nella sua dichiarazione di voto: « Confermo — ha detto Corallo — che se il gruppo dirigente dc pretende da noi, come prezzo per questa collaborazione di governo, una nostra diversa collocazione nel movimento operaio, allora tanto varrebbe riconoscere che abbiamo dato vita ad una creatura non vitale. Se l'on. Lo Giudice avesse preteso di indicare, come uno degli obiettivi da raggiungere, una nostra diversa collocazione in campo sindacale, allora il suo discorso avrebbe avuto un carattere provocatorio. Per noi queste implicazioni sono al di fuori della realtà ».

Giornata politica

MORO - TAMBRONI

Moro ha avuto ieri un colloquio con Tambroni, nel quadro dei sondaggi che la segreteria dc sta effettuando in merito ai punti di vista delle correnti interne e dei notabili sulla situazione politica, anche in relazione al prossimo congresso democristiano. Il segretario della DC ha ricevuto ieri anche Benedusi, rappresentante giovanile in seno alla Direzione del partito.

CONVEGNO DEI BASSIANI

Il compagno Basso ha svolto ieri una relazione ad un convegno della sua corrente, convocato per esaminare i risultati del recente Comitato centrale socialista.

Erano all'esame del convegno la situazione interna del partito in relazione ai più recenti avvenimenti e in particolare alla formazione della giunta di centro-sinistra in Sicilia, la eventualità della unificazione della corrente di « Alternativa democratica » con la sinistra; la linea di azione della corrente in seno al partito e nei pressi della cupola; l'opportunità di convocare un congresso straordinario del PSI entro sei o sette mesi per la verifica dei consensi alla politica della maggioranza; la situazione erano presenti una sessantina di delegati, e numerosi parlamentari.

Sono esposti alle intemperie da sedici secoli

Minati da « cancro del bronzo » i quattro cavalli di San Marco

I preoccupanti acciacchi alla Basilica possono essere curati con 737 milioni - Dove vanno a finire i 100 milioni all'anno dei turisti? - I guasti prodotti dalle termite

(Dalla nostra redazione)

VENEZIA, 14. — La Basilica di San Marco, uno dei più famosi monumenti del mondo, soffre di gravi malattie. In particolare, i quattro cavalli dorati che guardano verso la Piazza sono ammalati di « cancro del bronzo ». Esposti per secoli alle intemperie, in particolare, a lungo termine, per fissare le loro prospettive e le loro possibilità di operare per il progresso della umanità, un confronto fra i loro programmi e fra le loro possibilità di attuazione sarebbe certamente illuminante.

tecniche esperti, è abbastanza semplice, ma richiede denaro. I mait della Basilica, che derivano soprattutto dalla sua veneranda età, sono piuttosto seri. Le prime opere risalgono al X secolo. Ora le condizioni strutturali appaiono precarie in più punti. Le strutture murarie, massicce e apparentemente solide, rivelano centinaia di fratture e di cedimenti. Bisogna tenere presente che quanto si riferisce ai muri maestri, i veneziani seguirono una tecnica, imparata dall'Oriente, che consisteva nell'leggere due pareti di materiale solido e ben cementato tale da formare una intercapedine che poi veniva riempita alla rinfusa con pietre, materiale di ripporto e travi di legno. Proprio queste travi, affondate nell'interno dei muri, dopo tanti secoli si sono dissolte, ma hanno provocato lasciando nella struttura la loro forma vuota, con grave pregiudizio delle condizioni statiche.

Un altro malanno: la presenza delle termite della specie « flavicollis ». Queste termiti non sono temibilissime come quelle che infestano l'Africa, ma hanno un carattere mandibole tenaci con le quali divorano tutto ciò che di legno si trovano davanti. Per giunta arrivano a una certa età, mettono le ali e vanno a nidificare in altri angoli o terrecapedine, cosicché, distrutti con gli insetticidi i focolai individuati, si può essere certi che, a distanza di pochi metri, qualche altra colonia di termite sta nascendo.

Attualmente i pericolosi insetti sono insediati sotto il tetto della Basilica in corrispondenza dell'angolo fra la Piazza e la Piazzetta, nell'altro angolo opposto e nei pressi della cupola centrale. Per una radicale rigenerazione delle strutture e del rivestimento del tempio e per la cura elettrolitica di cui hanno bisogno i quattro cavalli dorati affetti da « cancro del bronzo », i tecnici hanno previsto una spesa di 737 milioni, oltre ai 450 che la Procuratoria ha già stanziato e che sono stati autorizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici, distribuiti in 10 anni, dei quali cinque sono ormai trascorsi.

Su questa somma, pure notevole, non si dovrebbe discutere dal momento che la conservazione della Basilica di San Marco e dei suoi cavalli dorati che « scappiano » dalla sua Banca centrale, interessa non solo la Procuratoria, ma anche il mondo tutto. E tuttavia c'è un particolare: dai turisti italiani e stranieri che visitano il vicino Campanile. La Procuratoria incassa ogni anno qualcosa come 100 milioni di lire. Dove vanno questi soldi? La domanda è più che legittima se si considera che si tratta di un incasso netto, non avendo la Procuratoria tirato fuori una lira per la ricostruzione del campanile crollato nel 1902, ma rimato — come era e dove era — dieci anni dopo, e ottenuto in regalo tre anni fa dal comune in base a una legge che assegna i campanili sotto la giurisdizione della chiesa più vicina. Morale: è giusto che lo Stato interenga con gli opportuni stanziamenti per curare gli acciacchi di cui soffre la Basilica Marciana e che ri-guardano anche i quattro cavalli alessandrini. Ma non è giusto che i proventi della Procuratoria continuino ad essere svincolati — come sembra — da una tale destinazione. Non sarebbe meglio se, in questa occasione, la Procuratoria fornisse opportuni chiarimenti e dal canto suo, il ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini procedesse con le dovute cautele prima di impegnare clementemente i soldi della collettività?

RINO SCOLF

Una inchiesta promossa da Giardino sui falsi dell'on. De Maria

Il ministro della Sanità ha incaricato l'ispettore generale medico, prof. Pietro Rossi, dell'amministrazione sanitaria, di condurre una inchiesta sul caso del bambino nato il 2 aprile scorso con assenza di lobi oculari e con la aplasia degli organi centrali esterni, nella clinica S. Antonio di Roma, da parte eventualmente contaminata da radiazioni ionizzanti. Il prof. Rossi, al termine dell'inchiesta, stenderà una relazione.

Allegra gestione del bilancio ministeriale

La sede delle P.TT. costerà 14 miliardi anziché uno

Il compagno Francavilla denuncia alla Camera aspetti speculativi e di corruzione nella attività del dicastero - Politica antisindacale di Spallino

Con evidente nervosismo il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. SPALLINO, ha accolto ieri mattina alla Camera, nel corso della discussione sul bilancio del suo dicastero, le serrate critiche che gli sono state rivolte dal compagno on.le FRANCAVILLA. Ma quando, poi, il deputato comunista ha accennato a sospetti di speculazione e di corruzione, il ministro lo ha interrotto con arroganza, invitandolo a precisare « a quali persone e servizi intendesse riferirsi ».

A questo punto il compagno Francavilla ha esibito le copie fotografiche di alcune lettere, con le quali alcuni funzionari del ministero, e precisamente il dott. Severini, il dott. Scipioni e il dott. Cecchini riferivano al rispettivo superiore, e quindi al direttore generale, ing. De Caterini, in merito ad un tentativo di corruzione compiuto da tale Brigiglio, durante le trattative in corso tra il ministero e la ditta CIPRA per l'acquisto di un'autorimessa in Roma.

Al dott. Severini venne offerto, se si fosse prestato a favorire l'acquisto, un appartamento; un secondo appartamento fu offerto ad altro funzionario per lo stesso motivo. La cosa interessante è che il direttore generale, come risulta dalle lettere presentate in Parlamento, venne informato della cosa prima della conclusione delle trattative, che poi, effettivamente avviate, andarono in porto.

Ora, il compagno Francavilla, sulla base dei documenti esibiti, chiede come mai tale episodio non sia mai stato oggetto di denuncia penale. Ed essendo stata in effetti conclusa la relativa compravendita, la mancata denuncia del tentativo di corruzione non può che tradursi

in motivo di allarme e sospetto da parte della pubblica opinione. Dalle due l'una infatti: o la corruzione è effettivamente vi è stata, o i funzionari più responsabili, venuti a conoscenza del fatto, hanno omesso di denunciarlo. Il tentativo contravvedendo così agli obblighi dell'art. 361 del Codice penale.

Il ministro, di fronte alle precise accuse dell'oratore, non ha potuto che assicurare che lunedì stesso investirà del fatto la Procura della Repubblica. Comunque, ha affermato, i fatti risalgono al settembre del '59. Allora il ministro non era lui, bensì l'on. Spalino.

Il compagno on. Francavilla ha esposto quindi altri episodi a proposito dei quali il ministro potrebbe utilmente intervenire, se intende fare opera di moralizzazione: si tratta di alti funzionari che, proprietari di appartamenti denunciati la politica antisindacale messa in atto dall'on. Spallino: si tratta di pressioni ed intimidazioni nei confronti dei lavoratori, di sanzioni contro i partecipi ad uno sciopero unitario.

Ernia. Se avete da lamentare DISTURBI, FASTIDI, INGROSSAMENTO DELL'ERNIA ed altri inconvenienti, NON ATTENDETE OLTRE! PROVA I NUOVI CONTENITORI BREVETTATI BARRERE di Parigi. Super P.R. senza compressori - Sono, leggerissimi e della massima comodità - Garanzia di Contenzione e durata PREZZI ACCESSIBILI A TUTTI. CINTURE PER TUTTE LE PTOSI, CINTURE POSTOPERATORIE, BUSTI PER ARTROSI E OBESITA' eccetera... Prove gratuite - Applicazioni a: ROMA Via Cavour, 57 p. p. - Telef. 481.923 (vicino Stazione Termini) Chiedete prescrizione e catalogo al Vostro medico di fiducia (Autorizz. Ministero Sanità n. 1077 - 30-1-1951)

...esclamativo dell'eleganza!

PANTALONI Cirano. Una inchiesta promossa da Giardino sui falsi dell'on. De Maria. Il ministro della Sanità ha incaricato l'ispettore generale medico, prof. Pietro Rossi, dell'amministrazione sanitaria, di condurre una inchiesta sul caso del bambino nato il 2 aprile scorso con assenza di lobi oculari e con la aplasia degli organi centrali esterni, nella clinica S. Antonio di Roma, da parte eventualmente contaminata da radiazioni ionizzanti. Il prof. Rossi, al termine dell'inchiesta, stenderà una relazione.

Confezioni LEVRIERO Poggibonsi. RECORD ECCEZIONALE. Il più facile da usare CON UNA SOLA APPLICAZIONE Toglie immediatamente il dolore e la radice e DA' LO SPRINT AI PIEDI CALLIFUGO SAN MARCO Solo nelle farmacie

Da giovedì 9 novembre VIE NUOVE sulle nuove vie del mondo 12 pagine di formato più grande